

CODICE ETICO DI AVIS REGIONALE BASILICATA

OGGETTO e FINALITA'

Avis (Associazione Volontari Italiani Sangue) Regionale Basilicata si è dotata di un Codice Etico.

Con questo strumento intende dare un comune e chiaro riferimento ideale a tutte le Avis lucane in modo da avere una chiara e comune base etica ai valori di riferimento dell'azione volontaria avisina.

In un momento storico in cui si considerano norme e precetti come inutili bizantinismi a cui sostituire una pericolosa deregulation camuffata da efficientismo spinto, Avis Regionale Basilicata ha deciso di andare in controtendenza promuovendo e realizzando un documento che, nelle intenzioni, deve rappresentare la esplicitazione chiara ed esaustiva dei valori del volontariato avisino lucano. Con chiarezza e trasparenza.

A questo documento dovranno ispirarsi la cultura e la prassi della solidarietà. La dimensione reale ed ideale di ogni soggetto avisino in regione trova connubio con l'agire di tante altre Avis, attraverso fini comuni come la partecipazione, la responsabilità ed il diritto di cittadinanza.

La stesura di un Codice Etico costituisce una scelta strategica cruciale nella vita di un'associazione di volontariato che apre la strada ad un processo articolato in tre momenti fondamentali:

- a) una prima fase di presa di coscienza e chiara esplicitazione dei riferimenti valoriali sui quali deve fondarsi la vita associativa;
- b) una seconda fase in cui l'assimilazione dei contenuti di valore individuati come orizzonte etico condiviso si traduca in una prassi con essi coerente;
- c) una terza fase di valutazione della prassi comportamentale in una prospettiva di sviluppo dei riferimenti valoriali essenziali.

La scelta di adottare un Codice Etico è direttamente riconducibile al fondamentale concetto di Responsabilità Sociale, inteso, come insieme di atti volontari attraverso il quale viene modificato stabilmente l'insieme delle relazioni tra un'istituzione ed i propri stakeholder, perseguendo un profilo socialmente riconosciuto di miglioramento e partecipazione. Avis Regionale di Basilicata considera prioritario garantire sul territorio regionale e quindi su quello nazionale l'approvvigionamento di sangue, necessario a garantire le indispensabili terapie trasfusionali a tutti gli ammalati, ottenuto attraverso il contributo e la tutela dei donatori volontari, periodici, associati e consapevoli. Avis Regionale Basilicata considera altresì fondamentale lo sviluppo del settore non profit in particolare del volontariato in Italia e per questo i suoi soci intendono assumersi le proprie responsabilità per assicurare che le necessarie risorse umane, strumentali e finanziarie vengano messe a disposizione del sistema sociale e sanitario nel pieno rispetto degli standard etici più elevati. Avis Regionale Basilicata considera come valore fondante l'orientamento e la partecipazione al bene comune: è a tale orientamento di fondo al bene comune della società che vanno ricondotti gli specifici riferimenti valoriali che costituiscono le linee portanti del Codice Etico e governano l'atteggiamento dei soci nei confronti di tutti gli stakeholder.

DESTINATARI

Il Codice Etico indica principi, modelli e norme di comportamento che AVIS Regionale e le strutture territoriali si impegnano a rispettare nell'esercizio di qualsiasi attività. Sono destinatari del Codice Etico: i Dirigenti, i Revisori, i Proibitori, i Dipendenti, gli Associati, i Collaboratori ed i Volontari. Tutti ne sono tenuti al costante rispetto nello svolgimento delle proprie funzioni ed in relazione alle rispettive responsabilità. Ogni comportamento, ancorché non considerato espressamente dal Codice Etico, deve essere ispirato a criteri di buon senso ed etica personale, in coerenza con i valori fondamentali dell'Associazione.

PRINCIPI GENERALI

CORRETTEZZA

Ciascuno deve tenere una condotta ispirata a tali principi, evitando atti e comportamenti conflittuali mantenendo relazioni caratterizzate da fiducia, collaborazione e rigore morale ed improntati al reciproco rispetto.

PRIVACY

Avis Regionale Basilicata garantisce che le informazioni e i dati acquisiti e gestiti nell'esercizio della propria attività ed eventualmente inseriti in apposite banche dati vengano utilizzati nei limiti stabiliti dalle procedure e nel rispetto della normativa nazionale a tutela della privacy. Avis Basilicata si uniforma alle prescrizioni in materia di riservatezza dei dati e di tutela della privacy di cui al D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i. e regolamenti attuativi. Con particolare riguardo al trattamento dei dati personali l'Avis Basilicata mette in atto specifiche cautele volte ad informare chiunque sulla natura dei dati personali oggetto di trattamento da parte di Avis, sulle modalità di trattamento, sugli ambiti di comunicazione con particolare riferimento ed attenzione ai dati sensibili e ai dati genetici, in conformità con la normativa vigente.

TRASPARENZA

Le informazioni diffuse dall'AVIS Basilicata devono essere imparziali, complete, trasparenti, comprensibili ed accurate, tali da permettere ai soggetti destinatari di assumere decisioni consapevoli in merito alle relazioni da intrattenere con l'Associazione stessa. Nella formulazione dei contratti di utenza, l'AVIS elabora le clausole in modo chiaro e comprensibili, assicurando sempre il mantenimento della condizione di massima pariteticità tra i concorrenti.

EFFICIENZA ed EFFICACIA ed economicità

Il principio della efficienza richiede che in ogni attività associativa venga realizzata l'economicità della gestione e venga assunto l'impegno di perseguire il miglior risultato possibile.

TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

Nell'ambito della propria attività AVIS Basilicata si impegna a garantire l'applicazione delle norme poste a tutela della salute e della sicurezza di tutti i soggetti che appartengono o che a diverso titolo partecipano alle attività dell'Associazione.

Ciascuno è tenuto a rispettare le misure di prevenzione e sicurezza poste in essere.

Nello svolgimento della propria attività l'Associazione si impegna a rispettare la vigente normativa in materia di tutela e protezione ambientale e promuove un corretto utilizzo delle risorse ambientali disponibili. AVIS Basilicata si impegna altresì a sensibilizzare l'attenzione ed il rispetto dell'ambiente da parte di tutti i soggetti che appartengono o che hanno rapporti con l'Associazione.

Art. 1

I RAPPORTI FRA I SOCI

I soci Avis improntano i rapporti interni al rispetto dei seguenti principi:

1. responsabilità verso la collettività in generale e verso i propri beneficiari (gli ammalati) in particolare nel rispetto del principio di gratuità inteso nel significato più ampio;
2. rispetto degli obblighi di riservatezza;
3. rispetto dei consigli suggeriti dal personale specializzato (medico ed infermieristico) anche in ordine alle diverse tipologie di donazione;
4. partecipazione alla mission associativa, attraverso la promozione della donazione e del suo significato più profondo, nel proprio ambiente familiare, professionale o comunque caratterizzato dalle relazioni corte;
5. rifiuto di ogni beneficio anche non materiale derivante dalla sua azione associativa.

Art. 2

I RAPPORTI FRA I DIRIGENTI

I dirigenti Avis improntano i rapporti con gli altri dirigenti e con i soci al rispetto dei seguenti principi:

1. responsabilità verso la collettività in generale nel rispetto delle regole della democrazia, della partecipazione e dei ruoli istituzionali;
2. rispetto degli obblighi di riservatezza;
3. dovere di aggiornamento e formazione gestito dalla Scuola di Formazione o altri enti accreditati nel rispetto delle scelte effettuate dal consiglio Regionale, favorendo l'interscambio di conoscenze e di esperienze tra loro e con i soci;
4. rispetto nel linguaggio e nell'azione dei ruoli istituzionali e delle regole della democrazia;
5. rispetto degli organi dell'associazione, in particolare di quello di appartenenza con l'obbligo di correttezza nelle relazioni e negli atti;
6. rifiuto delle rendite di posizione, soprattutto in condizioni numeriche dominanti, che non siano indirizzate all'esclusivo perseguimento degli interessi associativi;
7. rifiuto di ogni beneficio anche non materiale derivante dall'azione associativa;
8. utilizzo delle risorse disponibili nella maniera più corretta possibile favorendo il concetto di gratuità nella sua accezione più ampia;

Art. 3

I RAPPORTI CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE E DEL VOLONTARIATO

I soci e i dirigenti di Avis Regionale Basilicata improntano i rapporti con gli Enti del Terzo Settore e del Volontariato sviluppando le seguenti azioni:

1. Aderiscono ai valori ed alla mission dell'ente non profit o del volontariato interlocutore su specifici progetti e ne pongono la piena tutela, a fianco della propria, al centro della azione associativa. Agiscono inoltre nell'interesse degli stakeholders di tali enti le cui finalità evidentemente non contrastano con le proprie.
2. Rispettano le scelte strategiche operate congiuntamente e, negli organismi di rappresentanza del volontariato e del III settore, esaltano la diversità considerandola un valore aggiunto. Per questo motivo si impegnano a non operare prevaricazioni nei confronti di chicchessia, soprattutto delle associazioni più piccole, così come rifiutano quelle fatte nei propri confronti;
3. Mettono a disposizione dell'intero panorama del volontariato e del terzo settore la propria competenza e professionalità in favore del raggiungimento di chiari obiettivi di pubblica utilità e della costituzione di una struttura di governance che agisca nel rispetto dei criteri di integrità, affidabilità finanziaria e trasparenza.
4. Rispettano assoluti obblighi di riservatezza nei confronti dell'ente;

5. operano, anche attraverso soggetti giuridicamente diversi all'uopo costituiti, in via esclusiva in partenariato con altri soggetti, per il raggiungimento di finalità sociali più ampie.

Art. 4

I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

I soci e i dirigenti di Avis Regionale Basilicata improntano i rapporti con gli Istituzioni sviluppando le seguenti azioni:

1. Rispetto degli obblighi e delle responsabilità dell'Ente Pubblico, attraverso un corretto atteggiamento nei confronti delle risorse pubbliche e delle relative finalità sociali. A questo proposito considerano essenziale il corretto approccio nei rapporti con le strutture pubbliche alle quali giammai si rivolgono per accreditamento personale;

La convinzione di agire in qualche modo a vantaggio dell'AVIS non giustifica in alcun modo l'adozione di comportamenti in contrasto con i predetti principi.

2. Esercitano appieno il loro ruolo di verifica ed utilizzo degli strumenti e delle opportunità che le norme offrono al fine della piena e corretta realizzazione della propria mission;

3. Per il raggiungimento dei fini associativi Mettono a disposizione dell'intero sistema, gratuitamente e senza secondi fini, la propria competenza e professionalità in favore della realizzazione di chiari obiettivi di pubblica utilità e della costituzione di una politica sociale e sanitaria efficace e trasparente anche per le materie di non stretta competenza;

4. Rispettano assoluti obblighi di riservatezza nei confronti dell'ente.

Art. 5

REMUNERAZIONE

1. I dirigenti e i soci di Avis Regionale Basilicata sono dei volontari e quindi per loro vale il principio di gratuità, sancito per legge. Anche nella gestione dei rimborsi spese, previsti anch'essi per legge, si applica un concetto di responsabilità individuale nella corretta utilizzazione delle risorse pubbliche. Ad esempio nella indispensabile individuazione di limiti di spesa in occasione delle trasferte non è necessario raggiungerli o avvicinarsi il più possibile ai suddetti limiti, ma anzi, è fondamentale utilizzare nella maniera più parca le risorse disponibili.

Art. 6

I RAPPORTI CON I DONATORI DI RISORSE ECONOMICHE

I dirigenti di Avis Regionale di Basilicata garantiscono la massima trasparenza e correttezza nei confronti degli eventuali donatori di risorse economiche giusto quanto sancito dal Dlgs 460/97 Art. 13 e successive modifiche. In relazione a tali obblighi, i dirigenti di Avis Regionale di Basilicata rispettano i seguenti principi:

- Tracciabilità

a) Diritto di informazione del donatore di risorse economiche

1. sulla natura e le caratteristiche del progetto per il quale le risorse sono state donate;

2. sulle modalità di utilizzo delle risorse donate da parte di Avis;

3. sulla capacità dell'Avis di disporre con efficacia di tali risorse per il conseguimento di finalità istituzionali;

4. sui risultati ottenuti grazie alle donazioni ricevute;

5. sulle implicazioni fiscali delle donazioni.

b) Modalità di utilizzo delle risorse

1. Le risorse raccolte mediante donazioni devono essere utilizzate secondo criteri di efficacia e di efficienza.

2. Qualsiasi proposta di alterazione potenziale nelle condizioni originali della donazione di risorse economiche deve essere esplicitamente comunicata al donatore.

c) Riconoscimento della donazione di risorse economiche

1. L'azione donativa deve trovare riconoscimento compatibilmente con il principio di tutela della mission dell'Avis Regionale Basilicata.

2. La comunicazione delle informazioni riguardanti le donazioni deve avvenire nel rispetto dei principi di riservatezza stabiliti dalla legge vigente sulla tracciabilità.

3. E' riconosciuto, se richiesto, il rispetto dell'anonimato.

Art. 7

CORRETTO UTILIZZO DEI BENI

CHIUNQUE è tenuto a usare e custodire con cura i beni dell'associazione, verificando lo stato degli stessi prima e dopo l'uso, comunicando tempestivamente eventuali disfunzioni.

Fatte salve le previsioni di leggi civili e penali, rientra nell' accezione di uso improprio dei beni l'utilizzo degli stessi per fini diversi da quelli associativi che possano comunque arrecare danno all'Associazione.

I documenti, gli strumenti di lavoro, gli apparecchi di telefonia, e gli altri beni immateriali e materiali dell'AVIS Regionale di Basilicata:

- a) sono utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei fini statutari;
- b) non possono essere utilizzati per fini personali, né essere trasferiti o messi a disposizione di terzi;
- c) sono utilizzati e custoditi con la medesima diligenza di un bene proprio;
- d) sono utilizzati con osservanza ai criteri di economicità e sostenibilità ambientale.

Art. 8

I CONFLITTI DI INTERESSE

Chiunque venisse a conoscenza di conflitti di interesse, potenziali e reali, deve comunicarli tempestivamente per iscritto al Comitato Etico che si attiverà affinché nessuno possa trarre vantaggio da situazioni oggettivamente distorsive.

Il Comitato Etico ne dà comunicazione al Consiglio Direttivo di Avis Basilicata.

Nel caso di coinvolgimento del Consiglio Direttivo come Organo dell'Associazione, deve essere coinvolto direttamente il Comitato Etico.

Art. 9

Tutela del nome di AVIS

Nello svolgimento delle proprie attività i Soci dell'AVIS Regionale di Basilicata non devono commettere azioni capaci di danneggiare o compromettere i profili valoriali e di immagine che caratterizzano l'Associazione e il suo buon nome, né la sua progettualità, ossia le attività che pone in essere per raggiungere i propri scopi.

Art. 10

II COMITATO ETICO

Avis Regionale di Basilicata prevede, all'interno della propria struttura associativa, la presenza di un Comitato Etico il quale ha il compito di garantire l'effettiva adesione ai principi del Codice Etico da parte dei soci e dei Dirigenti.

Diffonde e comunica il Codice a tutti i potenziali interessati.

Esamina gli esposti che denunciano eventuali violazioni al Codice, anche tramite l'esame dei documenti, l'audizione degli interessati ed eventualmente del Presidente della sede Comunale di appartenenza.

Gli esposti possono provenire sia da soggetti interni all'Avis Regionale Basilicata che da soggetti esterni.

I provvedimenti comminabili, nel caso di comprovate violazioni delle norme del Codice Etico associativo, sono i seguenti:

- a) **Avvertimento formale:** consiste in un richiamo sulla mancanza commessa ed alla esortazione a non reiterarla nuovamente nel tempo è comunicato all'interessato con lettera del Comitato Etico;
- b) **La censura:** è una dichiarazione formale della mancanza e del biasimo incorso. Consiste in una severa ammonizione ben articolata e che lasci traccia certa nella coscienza dell'incolpato. Resta agli atti del Comitato Etico come precedente di riferimento. Viene data comunicazione al Consiglio Direttivo regionale.

Per i casi più eclatanti e gravi, il Comitato Etico ha il potere di proporre al Consiglio Regionale Direttivo Regionale la sospensione associativa per un termine non superiore a 6 mesi;

Il Comitato Etico sarà composto da 5 persone scelte dal Consiglio Direttivo Regionale fra personalità di altissimo e riconosciuto spessore morale e sociale e fra ex dirigenti associativi che non ricoprono alcuna carica. I componenti del Comitato Etico restano in carica per 4 anni, sono eletti alla prima riunione del Consiglio Direttivo e possono essere rieletti.

Art. 11

APPLICAZIONE ed entrata in vigore

Il presente codice entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione dall'Assemblea Regionale Avis Basilicata

I dirigenti di Avis Regionale Basilicata garantiranno che i propri associati e dipendenti osservino i principi contenuti all'interno del Codice Etico e provvederanno a fornirne copia a tutte le proprie associate persone giuridiche chiedendone l'adozione, fermo restando le linee guida del presente documento.